



Massiccia offensiva dei federali contro Vukovar?

Accordo di massima al Consiglio dell'Ueo, unito ieri a Bruxelles, sull'invio di cinque o seimila soldati europei in Croazia, purché si verifichino alcune condizioni: tutte le parti jugoslave siano d'accordo nell'accettare l'arrivo delle truppe, la tregua tenga, l'intervento sia limitato nel tempo ed abbia obiettivi ben precisi. Intanto le forze armate federali avrebbero lanciato ieri una massiccia offensiva contro la città di Vukovar in Slavonia.

A PAGINA 12

Incontro a sorpresa tra Craxi e Occhetto

Occchetto e Craxi si sono incontrati ieri per più di un'ora. Un appuntamento che avrebbe dovuto rimanere riservato, senza che esteri, di cortesia in un certo senso: è avvenuto, infatti, alla vigilia della partenza del segretario del Pds per la Gran Bretagna dove (con Fassino, Migone e Cullio) parteciperà alla conferenza nazionale del Partito laburista. Ma «poi, ha detto Occhetto, siccome siamo due uomini politici, abbiamo anche parlato della situazione nazionale».

A PAGINA 5

Roma, tragica gara di velocità nella notte: morti 2 ragazzi

Lanciate a centocinquanta chilometri all'ora, in gara con una «Fiat Uno Turbo» identica alla loro, cinque ragazzi di Pomezia (Roma) si sono schiantati contro un palo. Dei giovani, tutti d'età compresa tra i 18 e i 22 anni, due sono morti e gli altri tre feriti. La tragica sfida è avvenuta nella notte tra domenica e lunedì sulle tre corsie di via Cristoforo Colombo, un'ampia strada della capitale spesso usata come «pista» per sfide automobilistiche e motociclistiche a tutto gas.

A PAGINA 10

Gorbaciov: «Se non passa l'Unione mi dimetto»

Gorbaciov ribadisce che si dimetterà se non sarà accettata la sua idea di una nuova Unione. Bisogna tenere conto della nuova situazione dopo il fallito golpe - afferma il presidente - ma la nuova Unione dovrà essere uno Stato unitario e non un'entità amorfa. Evghenij Primakov, uno dei più fedeli collaboratori di Gorbaciov, è stato nominato alla guida del primo direttore del Kgb, quello che si occupa dello spionaggio esterno.

A PAGINA 13

VARATA LA FINANZIARIA

Carli e Martelli litigano sulle privatizzazioni: lo Stato può vendere ma decide il governo
Casa: rincarano gli estimi catastali. Rinvio per le pensioni. Congelati gli stipendi pubblici

Malati e stangati: i conti tornano Superticket, nuove tasse e perdono agli evasori

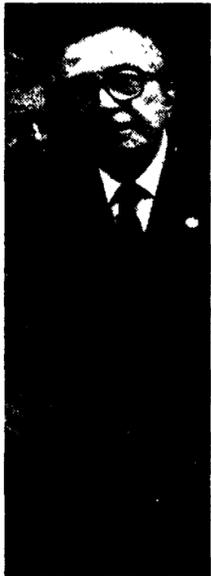
È ora di fermarli

ALFREDO REICHLIN

Questa legge finanziaria è la prova che la classe dirigente democristiana non è più in grado di salvaguardare gli interessi vitali del paese. Le dimensioni del deficit sono solo una faccia del problema. Noi stiamo peggio che in serie B per una ragione più profonda, che riguarda la qualità delle entrate e delle spese. E questa legge non fa che peggiorarla. Togliamo 4 mila miliardi al servizio sanitario, ma ne aggiungiamo quasi 20 mila alla rendita finanziaria; accantoniamo la riforma della giungla pensionistica, ma aggraviamo i contributi dei lavoratori; sottraiamo risorse all'armatura civile del paese (servizi, scuola, ricerca), ma finanziamo i consumi delle classi agiate e le attività speculative, e quindi l'inflazione.

Io non so quale altro paese avanzato abbia distrutto a tal punto quel fondamento dello Stato di diritto e del patto di cittadinanza che è il sistema fiscale. Ci sono i ricchi e ci sono i poveri, ma i primi pagano più tasse dei secondi e le tasse servono a fornire servizi collettivi. Il condono è grave perché è il riconoscimento che lo Stato italiano ha rinunciato a far rispettare questa legge fondamentale. Quest'anno si rastrellerà qualche migliaio di miliardi. E poi? Poi, a pagare le tasse resteranno solo coloro ai quali le tasse vengono trattenute sulla busta paga. Agli altri lo Stato chiederà ogni tanto una multa, un «pizzo». È la meridionalizzazione dell'Italia. Il che pone ormai a noi un problema non solo di denuncia ma di lotta. E di lotta di massa. Bisogna fare i cortei, gli scioperi, le manifestazioni contro l'ingiustizia fiscale come contro la mafia. E lo stesso contro i ticket.

A PAGINA 2



Giulio Andreotti

La legge finanziaria del brivido elettorale è stata scritta durante la notte di ieri, fuori tempo massimo. Prevede un condono «quasi tombale», ticket raddoppiati e privatizzazioni a metà. Solo oggi, alle 13.30, i ministri finanziari saranno in grado di illustrare alla stampa una manovra economica da 55.000 miliardi, affidata in gran parte a maggiori tasse e ticket. Dodicimila miliardi dalla sanatoria fiscale. Cinquantamila lire sulle medicine.

GALIANI LIQUORI TARANTINI

ROMA. Sono le 23 di una giornata tradizionale: fino all'ultimo minuto il settimo governo Andreotti è impegnato nel varo della Legge Finanziaria, che per legge deve essere approvata entro il 30 settembre di ogni anno. Ma quest'anno c'è una sorpresa: «La legge finanziaria è stata approvata dal consiglio dei ministri - annuncia il portavoce di palazzo Chigi - ma poiché ci sono state delle modifiche domani alle 13,30 i ministri finanziari la illustreranno alla stampa...». Finanziaria non solo con il brivido elettorale, dunque, ma anche fuori tempo massimo. Tutta la notte al lavoro nello studio di Andreotti, per rifinire un documento sul quale ieri di ora in ora si sono accumulate le critiche dei socialisti al ministro del Tesoro. Riforma delle pensioni accantonata già dalla mattinata dopo il consiglio di gabinetto; sanità, oggetto di una estenuante trattativa: il ticket sulle prescrizioni raddoppia, sulle medicine passa dal 40 al 60% (il «tetto» di spesa per gli assistiti sale da 40 a 50.000 lire). E, infine, sulle privatizzazioni, il violento scontro tra Martelli e Carli si è risolto con un faticoso compromesso. Persino il cinico Andreotti, però, non ce l'ha fatta a varare il «condono tombale»: gli evasori totali saranno comunque soggetti a controllo.

ALLE PAGINE 3 e 4

La Cei si corregge: «Non sosteniamo un determinato partito»

ALCESTE SANTINI

ROMA. «Intoneremo un Te Deum di ringraziamento qualora ci fossero non uno, ma due, tre, cento partiti disposti ad accogliere i valori etici cristiani», dice mons. Tetamanzi, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, presentando il comunicato emesso al termine della riunione della Cei. Un tentativo per cercare di rispondere alle polemiche scatenate nei giorni scorsi dalle dichiarazioni del card. Ruffini. Qual è la posizione dei vescovi? Dal documento emerge ambigua e travagliata al tempo stesso: i vescovi italiani non vogliono che si dica che essi preferiscono ancora la Dc, ma neppure vogliono che si dica che essi hanno abbandonato questo partito. All'apparenza, un estremo tentativo rivolto alla Dc perché dimostri con i fatti la proclamata vocazione cristiana. «Anche perché - affermano i vescovi - nel momento difficile e grave in cui viviamo, non basta dire libertà e democrazia se questi valori non vengono riempiti di contenuti che significano giustizia sociale, solidarietà verso le fasce più deboli». E il documento inviato nei giorni scorsi dal Psi in Vaticano per contestare l'intervento di Ruffini? «Imperterente», è il giudizio dei vescovi.

A PAGINA 5

Un provvedimento ha raggiunto in carcere il boss Madonna. Arrestati 4 uomini del racket

Mandati di cattura per l'omicidio Grassi Mafia: sciolti diciotto consigli comunali

Ecco l'elenco dei centri colpiti dal decreto

- Surbo (Le)
- Gallipoli (Le)
- Casal di Principe (Ce)
- Casapesenna (Ce)
- Mondragone (Ce)
- S. Antimo (Na)
- Poggioreale (Na)
- Marano (Na)
- Lamezia Terme (Cz)
- S. Andrea dello Ionio (Cz)
- Seminara (Rc)
- Della Nuova (Rc)
- Melito Portosauvo (Rc)
- Adrano (Ct)
- Piraino (Me)
- Cerda (Pa)
- S. Flavia (Pa)
- Trabia (Pa)

Diciotto consigli comunali in odor di mafia: sono stati sciolti ieri, con decreto del consiglio dei ministri. E 11 amministratori «sospetti» rimossi. Scotti: «È soltanto il primo elenco». Intanto, a Palermo, eseguita un'operazione di polizia. Cinque provvedimenti di custodia cautelare, uno nei confronti del boss Francesco Madonna, per l'omicidio di Libero Grassi. Madonna ne sarebbe il mandante, gli altri 4 per estorsione.

PIERRO TUCCI VITALE

Lotta alla criminalità organizzata su due fronti. A Roma, il ministro dell'Interno Scotti ha annunciato lo scioglimento di 18 comuni «inquinati» e la sospensione di 11 amministratori «sospetti». I comuni sono tutti nel quadrilatero della mafia, sei in Campania, cinque in Calabria, cinque in Sicilia, due in Puglia. Intanto, a Palermo, è scattata un'operazione di polizia: cinque ordinanze di custodia cautelare. Una è per il boss Francesco

ALLE PAGINE 7 e 8

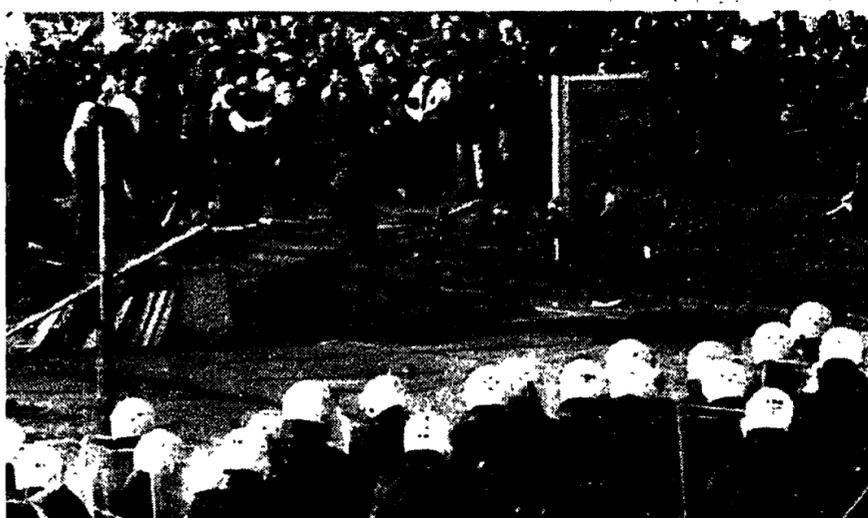
Black-out a Roma Per due ore isolati il «112» e il «113»

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Misterioso guasto di una centralina Sip, domenica sera, e per due ore, le centrali operative della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco sono rimaste isolate. Grande tensione: s'è temuto il sabotaggio di un gruppo terroristico. Le volanti hanno pattugliato la città con i lampeggianti accesi. Emergenza davanti ambasciate e sedi di partito. Decine di cittadini hanno dovuto

raggiungere i posti di pronto soccorso degli ospedali con propri mezzi. Il black-out telefonico, che ha messo fuori uso tutti i numeri che cominciano con il numero 1, circa 8000 utenze, è durato dalle 22,40 fino a pochi minuti prima dell'una. Un simile black-out non ha precedenti. La questura di Roma ha avviato un'indagine per accertare le cause che hanno provocato il guasto.

WLADIMIRO SETTIMELLI A PAGINA 11



In Germania ondata di xenofobia e razzismo

BERLINO. A quattro giorni dal primo anniversario dell'unificazione, i risultati delle elezioni di Brema risvegliano in Germania antichi fantasmi. Più dell'8 per cento dell'elettorato si scivola su posizioni di estrema destra e ha votato partiti il cui solo programma è «La Germania ai tedeschi». Nei sondaggi più della metà degli intervistati dichiara che «non è un bene che in Germania vivano tanti non tedeschi». Si moltiplicano intanto le aggressioni di

neonazisti contro stranieri: almeno dieci asili per immigrati sono stati assaltati nello scorso week-end, l'ultimo l'altra notte in Renania-Westfalia. Mentre a Hoyerswerda (nella foto), la cittadina teatro di un recente attacco razzista, sono scoppiati incidenti tra la polizia e circa 4 mila persone che manifestavano per protestare contro l'ondata di xenofobia.

A PAGINA 12

Povera Dc, se la tv diventa tv

La Dc è stata travolta da una trasmissione televisiva, dalla staffetta antimafia di Samaranda e Maurizio Costanzo show: e adesso non riesce a fare altro che reagire in modo scomposto e sgangherato, mettendo in mostra tutta la sua arroganza. Che la Dc sia stata colpita in pieno lo si vede proprio dal fatto che manda avanti il suo segretario, Forlani e persino Andreotti, di solito così attento e misurato...
Penso proprio che ce ne vorrebbero molte di più di trasmissioni come quella che si è vista giovedì scorso. E trovo bellissima anche la tirata di Norberto Bobbio e il suo monito alla Dc nell'editoriale della Stampa di domenica scorsa: ha fatto di nuovo centro in pieno, ha tirato sassate terribili che sono arrivate in picciolina, che hanno colpito le uova e i maschi. Spero che in seguito a questa prima batosta ne arrivino altre. Censurare Samaranda e i suoi autori? No, ormai è stato avviato un discorso, non si può tornare

La Dc continua a tenere nel mirino la staffetta televisiva contro la mafia, in particolare Samaranda. Il «Popolo» si scaglia contro Norberto Bobbio, sulla trasmissione pende ancora la spada di Damocle dei provvedimenti censori minacciati dal direttore generale, Pasquarrelli. Il sindacato dei giornalisti ha riba-

dito ieri il suo deciso «no» a ogni misura disciplinare. Contro Pasquarrelli ha sparato a zero il direttore di Raidue, Gianpaolo Sodano: «Ci governa a colpi di circolari». Prime voci discordanti anche nella Dc: Granelli ammonisce a tenere i nervi a posto. E Costanzo annuncia: «Giovedì parlerò ancora di mafia».

quella gente imbesuita dai programmi cretini si è svegliata di colpo.

Questa puntata di Samaranda è stata una legnata terribile anche per i soliti programmi della tv. E credo che saranno stati contenti perfino i pubblicitari, hanno trovato più ascolto qui che nelle tradizionali trasmissioni.

Sarebbe bellissimo se si stesso svegliando le coscienze, ma qualcosa forse sta succedendo sul serio: io me ne sono accorto quando, andando in giro col mio spettacolo, incominciai a parlare della guerra del Golfo, della pace, della necessità di non restare indifferenti. Avrei potuto continuare per ore ogni sera.

La gente è più intelligente di quanto i politici si ostinano a credere: ha una elasticità e una velocità di acquisizione e di cambiamento molto maggiore della loro. E quando hanno visto Samaranda si sono accorti proprio di questo, e hanno avuto paura.

DARIO FO



indietro. Del resto, tutte queste cose la Dc se le è tirate sui piedi: per non essere disturbata si è tenuta una rete tv, Raiuno, ha dato Raidue ai socialisti e Raire ai comunisti e agli indipendenti. E ora paga. Anche il Psi ha applaudito alla serata onorata, ha fatto una bella remata verso il fronte unico delle sinistre: è l'unica strada che i socialisti hanno per uscire dal tran-tran senza affogare.

Quello che nessuno si

SILVIA GARAMBOIS MARIA NOVELLA OPPO A PAGINA 9

Un uomo l'ha infettata e lei si vendica. La chiamano la «vedova nera»

Una bella donna fa tremare Dallas regala amore e trasmette l'Aids

DAL NOSTRO INVIATO

MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Un uomo l'ha infettata con il virus dell'Aids. Ed ora C. J., una giovane e misteriosa donna di colore, si vendica. Infetta tutti gli uomini che le capitano a tiro. Frequentata nei club di Dallas e da due anni il ritmo di questa sua tetra e interminabile rivale è rilevante: quattro, cinque a settimana. Questo è quanto la sua voce, ormai popolarissima, racconta lungo le onde di Radio Personality, un talk-show ascoltativissimo nella capitale del Texas. Una rete televisiva ha ricostruito il suo identikit: oltre ad avere tra i 27 e 30 anni, la pelle nero-chiara, è oltretutto terribilmente attraente. Nessuno riesce a resi-

sterle. Due giorni fa il quotidiano Usa Today ha pubblicato brevi estratti delle sue performance radiofoniche: «Non sentite rimorsi...nessuno può farmi cambiare idea...senza rabbia». Una storia vera o una nuova leggenda metropolitana? Chissà. Nel dubbio, da qualche tempo, i maschi di Dallas si astengono di più da rapporti casuali. Per un motivo forse: se la «vedova nera», come l'ha ribattezzata l'opinione pubblica, è l'invenzione di una radio in cerca di pubblico, l'Aids è vera. La diabolica C. J. potrebbe essere proprio la personificazione d'una paura che rende l'America meno libertina, e anche molto meno libera.

A PAGINA 12

SABATO 5 OTTOBRE CON L'Unità

«La Storia dell'Oggi»

Fascicolo n. 13 **«EGITTO»**

Giornale + fascicolo EGITTO L. 1.500